

ABBONAMENTO

Sei anni il giornale "L'Espresso" ... Direzione ed Amministrazione ... Via Profutura N. 8.

IL TRIULI

INSERZIONI

In terza pagina, sotto le firme dei ... Conto corrente con la Posta.

LA GUERRA INEVITABILE

L'autorevole corrispondente della ... che vive da moltissimi anni a Parigi ed ha studiato a fondo l'ambiente, crede fatale ed inevitabile la guerra, dopo la proclamazione dell'alleanza franco-russa nel trattato di Londra.

A mio credere, il fatto di aver dichiarato l'alleanza franco-russa, è stato grave che l'alleanza stessa. La Francia intera è in commovente. La fiducia nella forza, rifatta per un momento, è il più grande orgoglio che si possa farne, fatto veramente degno di una grande nazione.

Come credere infatti che l'Europa sia ancora indugemente restata nella situazione attuale? Come sognare che le forze enormi di cui la Francia e la Russia dispongono, dopo gli insidiamenti di cui siamo spettatori, restino perennemente inerte? La Russia ha messo il suo alle, in quanto, ma chi può dire che non lo torrà al momento, psicologicamente inevitabile?

La Russia, che, dall'associazione al più completo, di fare in fare, arrivando all'orgoglio amareggiato — in parte giustificato — di oggi, chi può ardirsi di affermare che, trincerata in casa, non tratterà il suo alle, e i suoi eserciti? Si può supporre e ridere, se occorre, che si registrarono lo scambio di amplessi che ha luogo fra i corpi di ballo di Pietroburgo e di Parigi, ma non si può ignorare che, dallo stato maggiore generale, fino all'ultimo dei reggimenti, della artiglieria fino alla infanzia delle corporazioni, amplessi simili faranno così.

Da Parigi, il movimento si è propagato fino all'ultimo borgata della Bretagna, da Pietroburgo, all'ultimo villaggio dell'impero immenso. Che tutto ciò avvenga è per assicurare un nuovo prestito russo e per avere un pollaio, unione nel Transiberiano e il proprio il desiderio. L'idea ormai è stata che nei duecento milioni di rubli e di franchi che sono padroni del mondo, l'occasione verrà per provarlo. E, se non viene, sarà cercato.

A me, che assisto all'arrivo di Faure da un verdone di Città de la Paix, quella della Germania, quelle grida, quegli entusiasmi, a un tratto ricordavo le scene di vent'anni, anziché, quando dall'istesso preciso sito vidi la folla pubblica passare gridando: A Berlino? Ebbene! quel grido infame chiuse la giornata di martedì. La polizia ha impedito che dopo vent'anni, ricominciasse a lungo, ma forse chi volle farlo udire.

Le minacce contro l'Inghilterra

Quando il primo ministro, quello di ieri, si cambiò fra lo Zar e Faure, fece indubbiamente per la contesa volta dell'aspirazione di una vera e propria alleanza fra la Francia e la Russia, la stampa inglese, non voce anziché, deplore la cosa, che spinge la Francia a farsi volontariamente schiava della politica russa, senza una seria garanzia di distribuzione.

Pochi giorni dopo, quando la parola alleanza brillò finalmente sul vecchio dorso di "L'Espresso", la stessa stampa trovò un'altra Potenza da compiacere: la Germania, stronziata dalla sua politica di egemonia continentale. Si vedeva la guerra, le grida, le preoccupazioni britanniche sulla sorte di altre Potenze, che, se non nemiche, sono certo rivali, e rivisti all'oscuro della regina dei mari, il fatto di domandarsi: E l'Inghilterra si farà veramente così indifferente a questo gran fatto politico, o

meglio questo fatto si svolgerà fra in una sfera assolutamente fuori degli interessi inglesi, da permettere all'Inghilterra della preoccupazione puramente altrui? ... Eppure anche qui le persone più fredde ed i giudici più squallidi non possono disimpegnarsi che la famosa alleanza ha forse assai più importanza ora per l'Inghilterra che per la Germania. O meglio che se di fronte alla Germania essa ha carattere puramente difensivo, essa ha una guerra di appoggio al centro dell'Europa è ormai quasi una impossibilità storica, essa ha carattere offensivo contro l'Inghilterra, o, precipitando nel campo coloniale, che pare ancora sempre più a diventare il grande, azione delle lotte politiche, e diplomatiche, e forse anche della guerra moderna.

Ora, nessuno coscienza conoscitore dei fatti, può negare nell'alleanza franco-russa questo carattere di minaccia contro il dominio coloniale inglese. Tanto, infatti, la Francia che la Russia si trovano su questo campo in diretta contrapposizione all'Inghilterra. La questione coloniale anglo-francese si è sviluppata, come è noto, nell'Africa del Nord, e facendosi in sé stessa il vasto e complesso problema della dominazione del Mediterraneo. La Francia ha qui contro l'Inghilterra l'importante vantaggio di occuparvi già un importante territorio, sotto l'immediato controllo dei suoi porti del Mediterraneo, e di quelle inoltre essa può mantenere una grossa parte del suo esercito.

A questa occupazione stabile, già riconosciuta ed accettata, l'Inghilterra non ha ad opporre che la sua ambigua posizione nell'Egitto, quantunque rafforzata ora dalla riconquista del Sudan, che, a suo tempo, riconquisterà l'Egitto alla Colonia inglese del Mar Rosso e per essere all'impero della India. Ma se questa espansione può rafforzare l'Inghilterra militarmente nell'Africa del Nord, essa non le dà nessun nuovo vantaggio politico o diplomatico, lascia il problema egiziano indenne.

E poiché su di esso la Russia è la Francia hanno già manifestata apertamente la loro opinione, basterà una delle altre Potenze, che voteranno in favore dell'Inghilterra per la questione del prestito per la campagna del Sudan, a far cadere l'Inghilterra al pari di una perniciosa decisione.

Più grave e di più vasta conseguenza è il problema coloniale anglo-russo, il cui campo è lo sterminato continente dell'Asia. Come è noto, la base fondamentale della politica russa, riaffermata splendidamente negli ultimi dieci anni con imprese epiche, è la famosa transiberiana, e la dominazione dell'Asia. Essa vi occupa già gli immensi territori del nord, quella Siberia il cui solo nome tempo fa ci metteva a brividi sulle ossa, ma che ora tanti viaggiatori americani hanno rilevato come un paese di inaudita ricchezza. Ma la Russia, non si contenta della semplice conquista di colonizzazioni dei territori quasi vergini, non ancora sfruttati dal lavoro dell'uomo, essa, ambisce, inoltre, alla dominazione politica, alla quale, tendendo, sottintende a grado a grado politicamente la Cina, ed alla conquista dei popoli, che si riassume nell'aspirazione dell'acquisto delle Isole.

La grande Potenza del nord, che infatti attratta maggiormente alla dominazione del sud, se la Russia d'Europa mira a Costantinopoli, la Russia asiatica mira a Calcutta ed a Bombay. Contro a questa politica d'invasione, lenta ma paziente, l'Inghilterra può opporre nell'Asia più diritto e più forza che non alla Francia nell'Africa del Nord. Essa ha nell'India un esercito splendidamente organizzato; ha popolazioni che, senza essere precisamente indomate ed all'Inghilterra, preferiranno sempre il dominio di questa alla minaccia di un dominio moscovita. Ed inoltre essa vi ha una base diplomatica solidissima: se infatti la Russia ha potuto arrivare in gran parte della sua orbita la Cina, e si è battuta senza altro, nella Corea, l'Inghilterra ha per il Giappone, la Persia e l'Afghanistan, tutte le Potenze asiatiche i cui interessi, si oppongono alla dominazione della Russia.

Tale è il duplice problema che rampono per l'Inghilterra, fuori dell'alleanza franco-russa. Che tanto la Francia

che la Russia siano disposte ad appoggiarsi scambievolmente in questa loro politica africana ed asiatica, è già stato dimostrato dai fatti. Ma, possiamo domandarci, quando e in quale occasione questa tendenza può farsi attivamente monocolosa all'Inghilterra, che ora è potenza mondiale?

La risposta che gli inglesi danno a se stessi è assai semplice: quando cioè una terza Potenza si trovi disposta ad appoggiare in ciò le due alleate. Ma questa Potenza non potrebbe essere che la Germania, e quindi il problema si riduce a veder se nello spirito della Germania la gelosia commerciale e coloniale contro l'Inghilterra, certamente fortissima, potrà prevalere contro le preoccupazioni per la sua nuova situazione continentale.

HOMBURG VON DER HOHE

Sul terreno dove le aquile romane videro tramontare il sole della gloria patria; ai piedi del Tauro, la magnifica catena di montagne su cui al dire di Tacito, l'illustre Germanico fece costruire un castello; ed i campi stessi dove, ora sono sedici secoli, i romani furono sconfitti dagli alamanzi, il Re e la Regina d'Italia stanno ora ammirando la potenza militare dei guerrieri discendenti di quegli alamanzi vincitori. Homburg, che è ora, il centro più importante di quella regione, non esisteva ancora a quei tempi. Forse dove essa sorge era nei primi secoli del cristianesimo uno di quei tanti villaggi che i romani fondarono in quella regione.

Ma il castello (Burg), da cui Homburg ha origine, non viene ricordato per la prima volta, che nella fine del secolo decimosettimo. A poco a poco intorno al castello si addensò costruendo mura ed altri edifici; e perché esso era situato in alto fu chiamato Homburg, l'apoteosi von der Höhe (dall'altura) gli venne dal. Hobe, non cui si designava durante il medioevo il monte Tauro. Ma durante il medioevo Homburg non rappresentò mai gran parte nella storia della Germania occidentale; fu anzi, completamente dimenticata, e di essa cominciò soltanto ad essere discusso quando, al principio del nostro secolo, si scoprirono le fonti d'acqua minerali che ora sono per lei d'argento di ricchezza e che la condurranno forestieri da tutte le parti del mondo.

Abbiamo detto che solo nei primi anni di questo secolo furono trovate le fonti, e saremo stati più esatti dicendo che furono ritrovate. Esse erano già note infatti agli antichi romani che costruirono persino, nella loro vicinanza, un corpo di guardia, come proverebbe una leggenda, che ce ne ha conservata e che è intesa alla 22ª legione.

Anche Carlo il Grande occupò di quelle sorgenti; ed abituato come era a lavarsi soltanto per i piedi, dopo di sé, ordinò che le si regalassero ad un convento. Ludovico il Pio, nei primi anni del secolo IX, mostrò agli puri di avere, a cura quelle fonti d'acqua minerali; ma deve aver fatto poco in loro favore, perché, dopo di lui, non se ne parla più; ed Homburg, quindi, per ben dieci secoli che non suo era la sua ricchezza, la sua prosperità.

Cominciò il landgravo Guglielmo Cristoforo ad iniziare dei lavori seri; ma poi vi furono continue guerre; e chi veramente diede impulso alla nuova era per Homburg, fu il landgravo Ludovico, che nei primi anni di questo secolo fece fare studi topografici ed esperimentali sulla sorgente, sulla composizione e sul valore della acqua minerali di Homburg.

D'allora la città non perdettero più di vista le fonti, che già ai romani avevano tanto interessato; ed il bagno, costruiti bellissime vasche là, dove è la sorgente; ed oggi Homburg, che non conta più di 2 mila abitanti, alberga ogni anno più di dodici mila forestieri d'ogni parte del mondo.

Le fontane sono cinque in tutto: fontana Elisabetta, fontana Imperatore, fontana Ludovico, fontana Luigi e fontana Angiola; le prime tre saline, le altre due ferruginee. Il bagno, che è inteso a Guglielmo, è un edificio veramente magnifico, quale lo si trova soltanto nelle più importanti stazioni balneari.

Un'altra fonte di ricchezza per Homburg fu, anche per moltissimi anni, e cui accorsero allora 21 mila forestieri

in un anno. Ma nel 1860, quando Homburg fu annessa alla Prussia, questa cosa un limite di cinque anni per la soppressione di quella casa di gioco.

Aggiungasi che il pubblico, che vi accorrevano, era in maggior parte francese, e che quindi, dopo il 1870, l'affluenza cominciò a scemare. Infatti la chiusura di quella casa, avvenuta nel 1872, non grandi lagrime ad quegli albergatori che videro finire un vasto campo di guadagno, e con grande soddisfazione del principe di Monaco, che vide scomparire un concorrente formidabile.

Homburg rimane così unicamente stazione di bagni. Perché poi esse formi il centro principale delle presunte manovre, questo egli chi lo deve sapere. Ma non è del resto la prima volta che essa è fatta teatro di tale avvenimento.

Rissa sanguinosa

Amati 7. — Una rissa clamorosa, in cui si ingaggiò in piazza del Duomo. Quindici persone, per antichi rancori, vennero alle mani. Nella rissa adoperarono pietre, sedie, pugnal e coltelli, come su un campo di battaglia, e se ne diedero quante più poterono. A lotta finita sette persone giacevano al suolo, e molti altri erano feriti.

Un'aggressione in treno

Parigi 7. — In un treno da Nancy diretto per Vitry, e precisamente in uno scompartimento di terza classe, una signora fu aggredita da un viaggiatore a scopo di rapina.

La signora riuscì però ad allarmare l'apparato d'allarme. L'aggressore allora ispirò coraggio, la signora però non volle aver pietà, quindi l'altro, le tirò una revolverata che la ferì alla mano sinistra inferiore. L'aggressore fuggì poi dallo sportello, ma, cadendo, riportò lesioni gravissime. Fu trovato in una campagna vicino alla ferrovia.

L'ascensione sull'Alaska

Particolari narrati da un membro della comitiva.

Da una lettera che uno dei membri della comitiva dei coraggiosi ascensionisti, diretta da S. A. il nostro duca Luigi, ha inviato, durante la ascensione, alla sua famiglia, stralciamo alcuni brani interessanti. Da essi emergono le immense difficoltà dovute superare dagli alpinisti italiani per giungere alla vetta del Sant'Elia; che nessuno ancora aveva mai raggiunto, ciò che costituisce una delle più belle pagine dell'alpinismo italiano, alla quale è associato il nome di Casa Savoia.

La lettera è in data 7 luglio, ed è stata consegnata; da chi la scrisse, ad un portatore della scorta degli ascensionisti, il quale, alla sua volta, la rimise ad una carovana d'indiani, scendesti alla costa.

Il 29 giugno tutte le nostre provviste e il materiale da campo nostro e dei portatori era la cima della morenia sopra della neve colle slitte montate, pronte a partire il 30 sulla neve. Le quattro slitte hanno un carico complessivo di 4000 libbre. Disgraziatamente sono state costruite sul modello delle slitte adoperate nelle spedizioni polari, per servire sul ghiaccio antico, e il pattino, largo, appena 2 1/2 - 3 centimetri, si affonda nella neve che copre il ghiaccio; il carico esagerato sconnette subito le due slitte più grandi.

Audiamo innanzi faciosamente fino a una piccola costa morenica a un miglio dalla partenza e torniamo indietro con le slitte, sciariche per dividere e trasportare il carico delle slitte grandi.

Facciamo il pomariglio del 30 e rifacciamo le slitte, tessere le corde con canci di legno e allargare i pattini in obliquando su di essi listerole di legno laterali.

Approfitando di una éclaircie nella nebbia folta, il principe e Potgan vanno avanti legati per sgombrare la traccia sulla neve nella direzione buona. Raccomando gran taglio nelle provviste portando con noi sedotti giornali, riviste e disette per portatori. Le slitte restano cariche

a 700 libbre l'una circa, e il 1 (figlio) finalmente, con 2° sopra zero, vento freddo e neve discesa, alla ora 3 di mettiamo in moto. Ogni slitta ha quattro uomini e uno o due di cani a spingere; lavorano tutti faticosamente.

Dopo tre ore di marcia abbiamo perso di vista la morenia; tutto attorno al pool è neve e perdita di vista, appaiono solo al orizzonte. Solo la nord-est ed est vi debbo le montagne. Il Sant'Elia è visibile. Thonet a noi è Hitchcock Range, sotto il monte, dietro sta il Sewart; che dovremo risalire la superficie piana, sotto la, e l'atmosfera trasparente, e se la pare così vicina che anche l'ho apparenza, questo egli chi lo deve sapere. Ma non è del resto la prima volta che tutti che non può essere a 20 miglia da noi.

Il panorama è grandioso, ma uniforme; manca qualunque tinta di contrasto. In tutto questo bianco abbigliato, e le nostre Alpi sono molto più pittoresche. Questo di giorno, perché in sera la mattina tutto questo bianco si fonde col cielo in una fascia di tinte vaghi, vagamente sfumate e s'indistintamente. Tiriamo innanzi quattro ore e facciamo il campo; siamo tutti stanchissimi e, dopo un lunch stornario, scappiamo in fretta sotto le nostre tende deliziate a riparo del riverbero che ci sbotta il viso.

Il 2 e il 3 battiamo via di più; sei e sette ore, sempre avvolti in fitta nebbia, con una carovana in testa legata nella quale il principe guida colla bussola. Solo due latenti di brevi éclaircies ci lasciano vedere che si procede. Nella direzione giusta.

Il 3, ampi crascoli, inerti e gelificati sulla neve, ci dicono che ci avviciniamo alla meta, e, dopo una marcia forzata con gli uomini estenuati, arriviamo a toccare le Hitchcock, sotto il piede che solo tre tende dei portatori e guide (che non hanno letti da campo) possono essere piantate sul terreno. Nella nebbia intravediamo la gigantesca cascata di Seward con cui il Sewart si getta nel Melaspida; noi siamo scomparsi a circa un chilometro est della cascata sulla faccia sud del Hitchcock Range.

Troviamo, avvicinandoci, tracce di lepri e di omani e leviamo di volo di pernici bianchi, che si lasciano avvicinare a dieci passi, tanto che un portatore ne uccide una non una rivoltella.

Siamo tutti bagnati, la nostra tenda è bagnata nei famosi saochi Silver. Sul fondo delle nostre tende montate sulla neve compiono presto i ghiacci, ed alcune depressioni fatte dai piedi.

Abbiamo percorso 20 miglia di ghiaccio in tre giorni con 2800 libbre di carico, e siamo contenti. Malgrado il forte vento uccide ora il sole. Non piove e non c'è nebbia. Gonella e Sella partono il 4 per cercare una via al pianoro superiore del Sewart.

Fra i nostri portatori vi sono quattro studenti universitari, tre italiani, il quarto uno è un cattivo elemento; l'ubico, un tedesco laureato Berlino, s'inghiottisce di greco e latino, buona diavolo, è un italiano americanizzato. Il loro capo, Major Ingrahan, è un uomo singolarissimo, magro ma fortissimo; che lavora quanto e più di loro, e tiene assieme disciplinati questi elementi dispareggiati. Malaspina è un enorme sperduta larga 240 miglia quadrato, che pare piana, ma in realtà è un campo di ghiaccio. Le depressioni poco marcate, a piancioli dolci, ma sensibili alle slitte. Da quest'istante non vi sono i torrenti glaciali e i laghi che Rassei ha trovato a vestire, solo lagune d'acqua poco estesa e piccoli corpi d'acqua che le slitte hanno attraversato su ponti di ghiaccio.

La nebbia rende l'ambiente triste e desolato. La carovana, nella cordata in testa, che si vede indistinta nel abbagliamento con le slitte e gli uomini, che paiono cedere, fa un vero quadro polare, e l'immaginazione lavora.

Dopo questo mare di ghiaccio si arriva alle Hitchcock, piene di vita, di cinguedine, di uccelli, coperte di fusti arbusti verdi, geminate di violette, di asfreghe, di anemoni, son tappeti di muschio e piante varietà di piante rare; pare di rinascente.

Il giorno 5 portiamo il nostro materiale e tre slitte un par un chilometro lontano alto un 150 metri. Una delle slitte, pesante per l'abbondanza alla marcia e arruata alle provviste. Alle 11 e mezza tutto il nostro bagaglio è sull'altipiano del Sewart e ci

mettiamo attorno ad ununch ben me ritato.

Abbiamo abbandonato tutto questo non era assolutamente indispensabile, abbiamo una spazzola da capelli in due, nessun specchio; è vero che ci laviamo le mani ogni due o tre giorni e il viso ogni 6 o 7, per risparmiare il petrolio!

Le cuine, Sella funzionano splendidamente.

Stoccati nel Sewart ci troviamo innanzi ad un quadro completamente nuovo. Siamo in faccia ad un grandissimo anfiostro, al di là di un tratto di ghiacciaio di circa mezzo miglio pianeggiante e non rotto, tutto è sollevato in un caos di seracs come un mare in burrasca gelato. E bisogna tener conto che il Sewart è largo 8 miglia e lungo non si sa quanto. Povera Mer de glace!

In meno di un'ora raggiungiamo il seracs e saliamo felicemente accanto ad essi.

Dall'altra parte del ghiacciaio a 8 miglia abbiamo la Samovar Hite che colle Hitchchev formano gli argini del gran fiume.

Ci fermiamo alle 3. Il campo è il più pittoresco che abbiamo fatto finora; peccato che le vette siano sempre velate, ma che cielo, che tramonto!

Il 3, Sua Altezza, Gossela e Maquignaz, partono alle 3 per trovare una strada praticabile.

Nessuno prima di noi ha percorso il Sewart, e quanto vediamo innanzi a noi è poco promettente.

Non abbiamo trovato la traccia di Bryant, che deve essere andato a prendere l'Agassiz.

Parliamo alle 5.30. Dopo 500 metri si devono scaricare e trasportare i carichi a spalle su due gran saliti di seracs. Ricominciamo i carichi per un quarto di miglio, e poi da capo si scarica per superare un caldo ripidissimo.

...Fa un caldo straordinario, e dalla neve sale una luce così intensa, che si ammicciano gli occhi dietro le lenti annerite.

Il ghiaccio, sulla cui base siamo, scende alla nostra destra da una punta cospicua, ripida, tentante, delle Hitchchev, formando una cascata che pare una massa leggera di candida spuma.

A portata di mano l'immenso ghiacciaio, un accavallamento di massi e seracs di una grandiosità indimenticabile.

Quando ripartiamo, l'atmosfera è acciuffante, la neve pessima.

Mezz'ora dopo noi torna la caravana del Principe.

Hanno trovato sull'angolo del ghiaccio, che scende dal passo, un uomo di pietra della prima spedizione Russel.

Così la via è aperta, sebbene non comoda. Occorrono due giorni per portare il nostro materiale lassù. L'8 saremo là con due slitte; la terza la lasceremo qui e rimanderemo indietro i portatori, che al Malaspina incontreranno i cinque mandati alla morana del primo campo sulle Hitchchev. Cosicché il 13-14 avremo al Pionale 14 giorni di provviste, con i quali tenteremo di lanciarsi in avanti.

Durante il nostro tentativo definitivo gli uomini fanno ostenta per portar su, provviste, 4 sul Malaspina con una slitta e nel couloir che mette al Sewart, fino al 3° pianoro, con una slitta, e 4 al di là del Dompas, colla terza slitta. La quarta la prenderemo noi.

Da questo campo abbiamo avuto, agio di studiare, completamente libera da nebbia, isolata, la nostra punta.

E' imponentissima, ma non è 18,000 piedi, almeno non pare. La cresta nord nevosa non è ripida, e forse, se il tempo continua così, non troveremo delle grandi difficoltà.

Stiamo tutti benone.

AFRICA

L'occupazione di Berbera.

Londra 7 — I giornali pubblicano un dispaccio da Cairo in data del 7 corr. annunciante che Berbera fu occupata dalle tribù amiche degli anglo-egiziani.

Cairo 7 — I dervisci sgombrarono Berbera e si ritirarono a Metamnek a Balazim. Il corpo delle tribù arabe occupò ora Berbera per conto del Governo egiziano. Il generale Hunter è già partito e raggiungerà il corpo fra breve, ma il quartier generale resta ancora a Marsa.

RAMON SAMPAN

Il fante del capo della polizia di Barcellona è stato ieri condannato dalla Corte marziale a 40 anni di lavori forzati. La Gazzetta di Madrid annuncia invece che Sampan fu condannato a morte.

Ghiaccio artificiale. Vendita esclusiva del dettaglio del ghiaccio artificiale, presso il Caffè Dorta.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane. Settembre (1895). Il Patriarca Bertrando impone che siano rispettate le persone e i beni degli ebrei, che egli prende sotto la sua protezione.

Un pensiero al giorno. In amore, il più certo sintomo di una completa guarigione è l'assoluta noncuranza della persona amata. Finché in noi persiste anche la semplice curiosità di conoscere il nostro concorsore, è segno che l'antica malattia di serpe ancora nel sangue e che l'affezione continua.

Cognizioni utili. Risposta ad un abbonato: Il concorsore (augurio) è un frutto da non potersi raccomandare a tutti, e men che meno a quelli che soffrono di disturbi intestinali. Mangiarne poco, o meglio niente, è il più buon consiglio che possiamo dare.

La staga. Indovinello. Se un filo mi togli Sapiente non io; Se un filo mi lasci Sapiente dello Ma spesso non l'ho.

Spiegazione della staga. press. BARBA-ROSSA.

Per salire. Al buio. Un giovinotto spinge lo sguardo indiscreto nel vano di un camerino.

La signora, che si è quasi completamente avvelata, si copre alla meglio, e, rivolta all'indiscreto, gli grida: — Imbecille! — Donatelo, credete che non ci fosse nessuno. — Doppia imbecille!.

Fenna e Forbice.

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

UN SINDACO CLERICALE

provocatore di disordini.

Riceviamo stamane il seguente telegramma da Gemona:

«Nel pomeriggio di ieri, durante i ricevimenti del Vescovi, per ordine del Sindaco vennero levate le corone alle lapidi di Vittorio Emanuele e di Garibaldi. L'indignazione per tale fatto nel paese è generale. Il Consiglio della Società operaia, convocato d'urgenza, deliberò l'estensione della sua Banda alla festa odierna.

Alle ore 8 numerosi gruppi di cittadini formarono presso la Loggia municipale, mentre i carabinieri custodiscono lo scalone. La folla irrompe acclamando entusiasticamente i fondatori d'Italia e domanda la ricollocazione delle corone al loro posto.

Alle ore 9 il Sindaco fece rimettere in sua presenza le corone al loro posto, tra entusiastici applausi ed al suono degli inni patriottici, che vennero ripetuti per le principali vie del paese.

Giunsero da Udine l'ispettore di pubblica sicurezza cav. Bertola con alcune guardie di città, ed il capitano dei carabinieri con parecchi militi.

Se il fermento continua, verranno d'ordine dell'autorità scoperse le feste.

Speriamo che l'autorità saprà mettere a posto quel signor sindaco papalino, che provoca disordini nella città che ha la sventura imminente di averlo per capo, facendo insulto ai più nobili e cari sentimenti dei cittadini.

A meno che questo allegro Governo dell'on. Rudini non abbia per programma di lasciar passare anche la licenza dei clericali quante volte piaccia ad essi di manifestare in qualche modo il loro odio e la loro ira contro la Patria e le istituzioni dello Stato.

In tal caso i cittadini dovranno provvedere di propria iniziativa alla tutela della loro libertà minacciata.

Tricesimo, 7 settembre.

Pel Festival.

I lavori pel Festival di beneficenza che avrà luogo nella prossima domenica procedono alacremente.

I sottoscrittori per le corse velocipediche e pedestri sono molti e si fa ferma fiducia che l'esito sarà brillante.

L'orchestra diretta dal maestro Pignoni, rinforzata da alcuni professori di Udine, non verrà meno alla sua fama.

L'illuminazione della piazza del mercato, con palloncini alla veneziana, e le fontane luminose, riusciranno fantastici e stupendi.

Il Restaurant del signor Boschetti nel mezzo del piazzale illuminato a gas acetilene, sarà fornito di eccellente vino di Fiesidia e di squisite vivande, a prezzi mitissimi.

La tale occasione poi tutte le trattorie ed osterie del paese saranno abbondantemente fornite di ogni ben di Dio.

A quanto mi consta, per favorire il concorso degli alpini, a porta Gemona vi sarà un servizio di vettore per trasporto, ed a prezzi miti.

Dunque vanite, e rimarrete soddisfatti.

Sagra di Nimis. Ricorrendo oggi la famosa sagra di Nimis vi sarà l'immane festa da ballo con l'orchestra del maestro Pignoni di Tricesimo.

Congregazione di carità di Cividale. Dalla Presidenza ci è stata mandata copia del «Conto morale dell'esercizio 1894», che ha una speciale importanza per essersi aperta in quest'anno, per iniziativa di essa Congregazione, una Casa di ricovero.

Ne faremo qualche estratto.

Cividale, 7 settembre.

Tiro a segno nazionale.

La Società Maudamentale di Cividale ha pubblicato il seguente avviso: «La relazione al programma delle esercitazioni per il corrente anno, stato pubblicato il giorno 6 aprile p. p. sotto il n. 1173 di Prot., questa presidenza ha deliberato di aprire il secondo periodo regolamentare di tiro, nel giorno 19 settembre curr. dalle ore 7 alle 10 ant., e dalle 3 alle 6 pm.

Con le norme che verranno successivamente da questa Direzione prescritte, seguiranno anche le esercitazioni di prova per la scelta dei dieci tiratori da inviarsi a Torino nel maggio del p. v. anno, a rappresentare questa Società alla terza grande gara generale di tiro a segno.

Al tiratori che si recheranno alla gara di Torino saranno accordate — dal R. Governo, dal comitato centrale, dai comitati provinciali e dalla Società — speciali facilitazioni (viaggio e cartucce gratis, indennità di trasferta, di alloggio e di vitto).

Oltre a quelli ordinari di eccezionale valore, saranno pure concessi premi di benemerita ad incoraggiamento a quella Società che prenderanno parte alla suddetta gara, e che avranno avuto il maggior concorso di tiratori nelle esercitazioni regolamentari.

Per poter prender parte, quali rappresentanti, alla gara di Torino, bisogna aver compiuto un corso regolamentare di lezione durante l'anno 1897 o nei primi mesi dell'anno 1898. Si ricorda però che in causa della mancanza di un campo stabile di tiro, sarà forse difficile nel venturo anno compiere un periodo regolamentare prima del mese di maggio, e quindi fa duopo che i suoi approfittino di quello che nel suddetto giorno avrà principio.

L'importanza della prossima terza gara generale di Torino, dispensa questa Direzione dal raccomandare a tutti i suoi intervenuti alle prossime esercitazioni, ben sicura che con un numeroso concorso, dimostreranno, ancora una volta, che il culto del tiro a segno è fra noi assai alto e che non si deve avere civile.

Furto. A Tolmezzo, di notte, ignoti, forzati la porta della cantina di Venuti Anna, vi entrarono e rubarono lardo, burro, formaggio e salami, per circa 150 lire.

Municipio di Sedegliano

AVVISO.

Viene aperto il concorso al posto di maestro della Scuola mista di Gradisca, dell'onorario di lire 700 all'anno.

Le aspiranti potranno utilmente lasciare le loro istanze documentate fino al 20 corrente mese.

Sedegliano, 1 settembre 1897.

IL SINDACO Berghinz.

Poco dopo il mezzogiorno di ieri, nel suo prediletto villino di Brozana su il Natascio presso Cividale, moriva il comm.

MICHELE LEICHT

S. Procuratore generale di Casazione a riposo.

Prestante della persona, di parola arguta ed eletta, nel ritratto, che l'amico cav. Alvisio Zorzi, Conservatore del nostro Museo gli fece in toga rossa, pare veramente un Procuratore della Serenissima.

Ma il titolo con cui deve esser ricordato al Friuli è intorno al quale, con maggior agio e minor pomposizione, mi propongo di fare uno studio apposito, con i suoi scritti illustrativi della piccola Patria.

Con le Centurie di canti friulani precedute, credo, la raccolta dell'Arbait, del Gortani e dell'Ostermann.

Seguiranno, ed ho sotto gli occhi, parecchi donati da Lui: Di un sepolcro scoperto in Cividale (il così detto sarcofago di Giulio), Monumenti Cividalesi, il Catalogo di ser Antonio Da Brazza, Linee generali sulla Costituzione della Marca del Friuli, I miti della Patria del Friuli, Il con-

tra italiano verso l'Austria slesiana, I giudici feudali del Friuli, ecc.

Parlando di questi ultimi confesso che, se mi fu larghiato il titolo di storico della Venezia, lo devo alla esente che, con larghezza principesca, ho trovata sparsa in quel libro.

Perché in tutti gli innumeri scritti pubblicati dal Leicht, difficili e perciò apprezzati al di sotto del loro merito, si trova la scintilla che farà la fortuna di altri libri più popolari sui temi da lui trattati.

Ma l'ho visto una volta aver trattato, nei manoscritti che lascia, almeno la linea di una gran opera storica dei suoi studi per oltre mezzo secolo.

Al giovane e degno figlio di Lui, dott. Pier Sylvio, già simpaticamente noto alla nostra repubblica letteraria e per unanime consenso segretario del Comitato internazionale Paolo Diacono, l'incarico di quella linea dell'opera paterna ed il seguirlo, e così metterassi ognor viva la bella figura del veneto Procuratore.

Cividale del Friuli, 3 settembre 1897.

Avv. C. Pedresca.

Chi ha sinceramente rammaricato la notizia della morte dell'egregio uomo, reso benemerito e come magistrato e come illustratore della piccola patria. Al figlio dott. Pier Sylvio ed agli altri congiunti porgiamo le nostre sentite condoglianze.

La Redazione.

UDINE

(La Città e il Comune)

Esami di licenza all'Istituto Tecnico. Gli esami di licenza per la sessione autunnale avranno principio il 1 ottobre 1897 alle ore 8.

I candidati provenienti da scuole non pareggiate, private o patrone, dovranno iscriversi non più tardi del 15 corrente settembre nell'Ufficio di Presidenza dell'Istituto governativo della città nella quale hanno dimorato durante l'anno scolastico.

Se nella città manca l'Istituto governativo, dovranno iscriversi presso un Istituto governativo della provincia.

I candidati, esterni dimoranti in provincia nelle quali manca l'Istituto governativo, o la sezione della quale aspirano ad essere licenziati, possono iscriversi in un Istituto qualunque di altra provincia, purché governativo.

I candidati dovranno presentare non più tardi del 15 settembre la quietanza della tassa di esame di licenza di lire 75.

La iscrizione sarà fatta colle norme stabilite dall'art. 124 del regolamento generale.

Partenza del 26. fanteria. Stamane alle ore 5.50 il 26. reggimento fanteria partiva da Udine per il campo nel veronese. Il reggimento andrà direttamente a San Martino buon Albergo, dove sarà raggiunto dai battaglioni che sono in distaccoamento a Palmazova e Venezia, e quindi, così completato, proseguirà per Verona.

«Lodi» Cavalleria. Togliamo dalla Gazzetta di Treviso di ieri: «Il reggimento «Lodi» Cavalleria ha lasciato stamane la nostra città, diretto alle manovre di Verona, donde proseguirà per Milano.

Insera la fanfara del reggimento diede un applaudito concerto nella piazza affollata; poi la fanfara, che suonava marciando, fu seguita da una folla di persone plaudenti fino al suo quartiere.

Il nuovo reggimento lancieri «Saluzzo» sarà qui il 23 o 24 corrente, e cioè dopo le manovre.

Per la Madonna oggi vi è in città un po' di affluenza di contadini, che vanno e vengono dal Santuario delle Grazie e affollando il bel tempio.

Fin dall'alba si notava per le vie un insolito movimento, e per l'aere limpido della fresca e serena mattinata di settembre si diffondevano le gravi note armoniose delle campane delle Grazie e di altre Chiese.

Il concorso sarebbe stato maggiore se non fossero assenti l'arcivescovo e i due vescovi — recatisi a Gemona per il giubileo episcopale di monsignor Cappellari — motivo per cui oggi non viene in Udine amministrata la Cresima e manca quindi il concorso dei cresimandi e loro famiglie e santoli.

Farmacie e stierl. Al Ministero dell'Interno si stanno facendo ampi studi sulla questione dell'esercizio dell'arte farmaceutica. E' intenzione dell'on. Di Rudini di presentare a novembre un progetto di legge alla Camera, che comprenda tutto intero l'esercizio della farmacia.

Allo stesso Ministero è pure presco-

abbè compiuto un progetto circa il significato della vendita dei ducati: esso sarà sottoposto al Consiglio superiore di sanità ed indi presentato alla Camera.

Relazione sul Concorso Giannatico di Genova.

Sebbene il Concorso di Genova abbia avuto luogo alla fine di maggio, crediamo far cosa grata ai nostri lettori pubblicando la succinta relazione ora ora spedita alla Giuria del nostro Daiden che ne faceva parte:

«Il concorso di educazione fisica tenuto in Genova nei giorni 29, 30, 31 maggio 1897, in occasione del primo centenario della bandiera italiana, è stata sotto ogni rapporto uno dei migliori concorsi che si abbiano avuti in Italia. Infatti il numero dei concorrenti ha raggiunto la bella cifra di 6500 fra giovani e giovinetti, cifra mai raggiunta in nessun altro concorso.

L'organizzazione del concorso, se non è stata assolutamente perfetta, pure ha lasciato poco a desiderare e non stupì a meno di tributarne le più sincere lodi al Direttore signor cav. prof. Ferraraccio, persona sotto ogni rapporto competente, e che con una operosità febbrile seppe da solo provvedere a ogni cosa.

Il tempo della festa, situato al Surocco, era sereno e d'una ampiezza corrispondente allo scopo ed alle esigenze dei nostri concorsi.

Il concorso giuochi, benché sia stato il terzo fuori in Italia, si può dire il primo riuscito, perchè ha dato un contingente di squadre superiore ad ogni aspettativa.

L'associazione dei vari giuochi, nulla ha lasciato a desiderare, come soddisfacentissimo è stato il contegno e la dignità nelle squadre. Il nome dei premiati venne già pubblicato dai giornali.

L'accongenza ai giuochi da parte della benemerita Società di Ginnastica Ligure Cristoforo Colombo, è stata degnissima; l'interesse del pubblico e delle autorità è stato di molto superiore a quello del 1892. Ciò dimostra che le nostre popolazioni hanno scossa alquanto la fatale indifferenza, altra volta tanto deplorata, dando prova di un interesse che si lascia sperare nell'avvenire della nostra educazione fisica.

Il cortice per le vie della città, è stato imponente, mai si ebbe l'egualità. L'attitudine festante aveva addobbato le case con bandiere e drappi.

Al saggio collettivo finale, dinanzi a numerosissimo pubblico stavano schierati oltre 6000 ginnasti e studenti, che colle loro differenti uniformi, formavano un quadro del più bello e venerale. L'estensione del saggio collettivo, con Banda, non è riuscita perfettamente, per mancanza di prove e per il caldo eccessivo.

Il sole batteva in fronte ai ginnasti stanchi perchè appena tornati dal corso.

In complesso il concorso può dirsi riuscito completamente, e non si può a meno di far plauso alla Società di Ginnastica genovese che seppe organizzare una sì grandiosa festa.

Rettili. L'altro ieri, narrando in cronaca l'incidente di questi soldati richiamati, che, essendo ubriachi, fecero del chissà nella caserma del Distretto in via Aquileia, disimmo che uno di essi aveva colpito alla faccia l'ufficiale di picchetto.

Ora abbiamo saputo che quella versione era inesatta, e che il fatto avvenne diversamente, come fanno fede rispettabili persone presenti alla scena disgustosa.

Alle ingiunzioni del tenente Alberti, che minacciava di scuocare i tre fucilonati se non avessero smesso, questi risposero con qualche mala parola e contemporaneamente il tenente ricevette una spinta nel petto. Allora esso reagì e colpì con un pugno alla faccia uno dei tre.

Il pugno dunque, o colosso, fu dato dal tenente, non ricevuto.

Tanto per la verità.

Anfibi e rettili del Friuli. Il signor Alfredo Lazzarini ha raccolto in opuscolo abbondanti dati, e di interesse locale e sugli anfibi e rettili del Friuli.

E' un utile lavoro che certo gioverà a togliere i vetusti pregiudizi e ad illustrare delle specie animali sulle quali si hanno incompiute notizie.

All'egregio Lazzarini i nostri ringraziamenti per questo nuovo saggio delle sue attive ricerche e dei suoi studi nel campo delle scienze naturali.

Udine-Tricesimo e viceversa. Domenica prossima, in occasione del Festival che avrà luogo a Tricesimo, vi sarà, fuori porta Gemona, un servizio di trasporto con guardiacavalli del sig. Giuseppe Opajutti a tiro quattro cavalli. Prezzo fisso di trasporto centesimi cinquanta per persona.

Le partenze da Udine sono fissate alle ore 2, 3, 4 e 5 pm. e da Tricesimo alle 7, 9, 10 e 12 pm.

Privi di mezzi. Alle 5.30 pom. di ieri le guardie di città arrestarono Manacorda Carlo fu Pietro d'anni 44, eccellente disoccupato da Padova, e la di lui moglie Manacorda Teresa, perchè trovati privi di mezzi.

All'ospedale. Venne ieri medicata Fadoni Teresa d'anni 60 da Udine, per frattura accidentale del radio destro, guaribile in 25 giorni.

Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 19, del 4 settembre 1897, contiene:

Nell'ufficio municipale di Reana del Monte nel giorno 22 settembre 1897 si terrà pubblica asta per deliberare al miglior offerente l'appalto della manutenzione ordinaria di quelle strade comunali per l'anno 1898-1899.

Comunicato. Oude festeggiare il battesimo della loro figlia primogenita il signor Giovanni Saccomani e consorte, rinviavano ieri in loro casa a lieto simposio una allegria schiera d'amici, padri della neonata, ed alcune signore.

Teatro Nazionale. Martedì sera la Compagnia Recorditi. Questa sera il rappresenterà: Il sogno di Facanapa, spettacolo in 5 atti. Con il ballo Doloris.

Banda cittadina. Programma dei pezzi che la Banda cittadina eseguirà oggi 2 settembre alle ore 8 pom. sotto la Loggia municipale:

Ringraziamento. Il dott. Luigi Fabris e famiglia ringraziano sentitamente tutti coloro che vollero partecipare al loro dolore per la perdita della adorata Carolina.

Ringraziamento. Il sottoscritto va sentendo il dovere di ringraziare vivamente la Direzione della Società tappezzerie e stoffe per l'arguzia e fattaggi, onde accorgerlo nella critica condizione in cui si trova; e per la fratellanza della pancia sinistra, conseguenza della caduta da una scala a picchi durante il lavoro.

Glendolo d'oro trovato. Fu trovato un orologio d'oro con pietra, e venne depositato presso il Municipio di Udine.

Avviso scolastico. Scuola di ripetizione. Nel Collegio Paterno si preparano gli esami di ottobre gli alunni di Ginnasio e di Scuola tecnica che non furono ammessi nella sessione di luglio.

Lezioni sono impartite da appositi professori. Corso speciale di matematica e francese. Si accettano anche esterni. Retta mensile medietissima.

D'attarsi subito casa con 4 ambienti, due camere, cucina e tinello, nel suburbio Gemona. Rivolgersi al signor Giovanni Sallo.

I Sovrani in Germania

Ieri manovre, alle quali oltre a Guglielmo ed Umberto, interverranno anche la regina e l'imperatrice. Alla sera spettacolo di gala a Wiesbaden. Il teatro era vagamente adornato, illuminato e completamente gremito.

BISMARCK E LA DUPLICE

Parigi 7 — Il deputato radicale Baudille ha trasmesso al Gaulois la relazione d'un'intervista, che un amico del deputato dice di avere avuto col principe Bismarck. Questi avrebbe fatto la seguente osservazione circa l'alleanza franco-russa:

L'intesa fra la Russia e la Francia potrebbe venir presa sul serio solo nel caso che si potesse dimostrare che si è riusciti a staccare la Germania dall'Austria. E' probabile che il principale argomento dei colloqui di Peterhof sia stata l'Inghilterra. Il momento attuale sarebbe davvero molto propizio per tornare all'Inghilterra il Canale di Suez e l'Egitto, ma la Francia, probabilmente, aspetta che la nostra politica estera di venga ancor più complicata.

Il tormento di una giovane orfana

Si ha da Aquila (Abruzzi): «Vive in Capitanova un'ovetta famigliolare: una vecchierella, due figliuole e un figlio, orfani non ha guari del loro marito e genitore Alfonso Dell'Osso. Il figlio Giuseppe, insegnante elementare, ha dovuto da diversi anni abbandonare la famiglia per stabilirsi in Pagani per ragione della sua professione.

La tre donne hanno vissuto quietamente fin tanto che piano si è presentato in casa per riposarsi qualcuno delle due giovanette; ma incomincia una vita di tormenti per quella famigliola allora quando un tal Antonio Rizzo domanda in sposa la prima delle sorelle a nome Luisa.

Il Rizzo, d'anni 25, è di mezza figura, occhi piccolissimi, che rivelano a prima vista il delinquente, maniero sopra ogni dire e superbo all'eccesso. Questo malvagio essere, entrato in casa Dell'Osso, non trovando uomini, voleva farla da prepotente e mettere innanzi un modo di pretese e ragioni che rivelavano la poca voglia che aveva di contrarre matrimonio.

La Luisa lo amava ardentemente, lo adorava. La madre credette bene, dopo poco, per indurre il Rizzo a concludere il fatto, informarne l'unico uomo di sua casa, Giuseppe, il quale, alla chiamata della madre accorse, ma non potè concludere nulla, avendo il Rizzo trovato dei pretesti. Giuseppe Dell'Osso da allora ritornò in casa di sua madre più volte e sempre per lo stesso scopo; ma il fidanzato di sua sorella aggiungeva sempre pretesti ai pretesti. Alla fine il Dell'Osso avendo detto al Rizzo di doversi decidere una buona volta, perchè in casa sua non vi erano uomini in assenza sua, il Rizzo ripose che non poteva perchè non aveva denaro.

L'intenzione dello sciagurato giovane non era il matrimonio!

Il Dell'Osso comprese ben presto quali erano i bei recanditi del Rizzo, e lo mise alla porta.

Retiratosi in Pagani, Giuseppe Dell'Osso, il Rizzo credeva, grazie alla passione cieca che la giovanetta nutriveva per lui, di ritornare in casa e farla da Don Rodrigo, ma la povera martire si oppose con tutte le sue forze per non far rientrare l'innamorato in casa.

Il Rizzo, poco curandosi degli avvertimenti della Luisa, era sempre dacapo, ma accortosi un bel giorno della fermezza di carattere della giovane, incominciò a insultarla e minacciarla, facendole sapere che avrebbe prima ucciso lei e poi sarebbe andato ad ammazzare il fratello in Pagani.

Una sera, in un principio dell'agosto, si presentò in casa Dell'Osso, ad ora tarda, il Rizzo. La giovanetta, vedendolo arrivare, se ne fuggì. L'impertinente giovane fece un obliquo addio e ripeté alla povera vecchia quelle brutte parole che aveva fatte sapere alla Luisa e aveva sempre dette a molte persone, e prima di allontanarsi scrisse su di una busta da lettera queste parole: Per questo che m'hai fatto fare quello che non ho fatto mai.

Difatti, l'altra sera, verso le 10, mentre la Luisa, in compagnia della zia e della cugina, usava di casa, il Rizzo le si avventò addosso, le vibrò tre forti colpi di pugnale e fuggì. La disgraziata giovane, fresca come una rosa, nella primavera della vita, perchè contava poco più del quattro lustri, dopo poco esalò l'anima a Dio, martire del suo onore, tanto insidiato dallo sciagurato Rizzo.

Per la prossima vendemmia. Da vendere 2 Botti vuote della capacità di 6 ettolitri circa. Rivolgersi in via Grazzano, vicolo Pangrazzo n. 2.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Nuove voci di rimasti.

Roma 8 — Rosano è arrivato oggi; dopo un colloquio con Di Rudini proseguì per Cavour, dove si reca a conferire con Giolitti per preparare, si dice, un incontro con Di Rudini durante il suo soggiorno a Baineite.

La cosa dà nuovo credito alle voci di un futuro rimpianto ministeriale con elementi giolittiani e zanardelliani.

Corriere commerciale

Sete. Milano, 7 settembre

Benchè giornata tra feste, le transazioni furono discrete, sia per numero, che per quotazioni.

La domanda si aggirò ancora oggi sulle greggie per tallato ed anche sulle altre per i generi belli: nei titoli fin. Notiamo l'assoluta fermezza nei prezzi delle greggie che nelle migliori qualità tendono all'aumento, restando sempre più alta la condizione del fidejussore il quale, dal canto suo, cade per ciò malvolentieri il proprio prodotto. Sempre indifferenza per i lavorati i quali, d'altronde, in buone mani vengono sostenuti, in attesa di tempi migliori.

Bollettino della Borsa

Table with columns: Rendita, Data, Obbligazioni, Rendite, etc. and rows for various financial instruments like Rendita, Data 4%, Obbligazioni, Rendite, etc.

Il cambio dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi a 105.27.

L'Acqua naturale purgativa della sorgente di...

Acqua naturale purgativa della sorgente di LOSER JANOS BUDAPEST (UNGHERIA)

Acqua naturale purgativa della sorgente di LOSER JANOS BUDAPEST (UNGHERIA) - E' un medicinale ormai conosciuto universalmente...

ALBERTO RAFFAELLI CHIRURGO-DENTISTA DELLE SCUOLE DI VIENNA Assistente per molti anni del dott. prof. Spreti...

COLLEGIO CONVITTO PATERNO Via Zanon 6 - Udine - Via Zanon 6 con filiale in Mestre ANNO VI

GAS ACETILENE SOCIETA' ITALIANA CARBURO DI CALCIO, ACETILENE ED ALTRI GAS ROMA (Capitale sociale L. 3.000.000)

Apparecchi Automatici Brevettati per l'illuminazione pubblica, Stabilimenti Industriali, Ville ecc. Questi apparecchi sono di diverse grandezze secondo il numero delle fiamme occorrenti.

CARBURO DI CALCIO sempre pronto in Udine a Lire 70.- al Quintale. Per preventivi e richieste rivolgersi al Concessionario nella Provincia di Udine Sig. Cav. Giovanni Marcovlech - Udine.

Banca Cooperativa Udinese (Società Anonima) (Via Paolo Sarpi N. 3) Interessi su depositi di danaro: a Risparmio con Libretti al Portatore e Nominativi 3 1/2 % Netto

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

### Anticanizie - Migone



È un preparativo speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indebiti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria, né la pelle e che si addepera colla massima facilità e leggerezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento, favorendo lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed irrobustiti. Evita la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cute, fa sparire la forfora. — Una sola bottiglia basta per conseguirne un'effluvia sorprendente.

Costa lire 4 la bottiglia. Aggiungere però cent. 50 per la spedizione per pacco postale. Si spediscono 2 bott. per L. 8 e 3 bott. per L. 11 franchi di porto. I suddetti articoli si vendono presso tutti i negozi di Profumerie, Farmacoli e Droghieri. A Udine presso F. Misulini. Deposito generale A. Migone & C., Via Torino, 12, MILANO.



### Kosmeodont

Preparativo dentifricio di ANGELO MIGONE & C. MILANO - Via Torino, 12 - MILANO

Il KOSMEODONT - MIGONE preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiedono un'efficacia radicale e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Il KOSMEODONT - MIGONE pulisce i denti senza alterare lo smalto, previene il tartaro e l'infiammazione radicalmente le affezioni; combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenti, dai denti guasti e dall'uso del tabacco.

Quindi, per avere i denti bianchi, disinfectare la bocca, per togliere il tartaro, arrestare ed evitare la carie, conservare l'alto puro e per dare alla bocca un soave profumo, adoperare il KOSMEODONT - MIGONE.

L. 2 Polvere - L. 1 la Polvere - L. 0.75 la Pasta. Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere cent. 25. — Per un annottata di lire 10 franco di porto.

## RONCEGNO

La più forte acqua minerale organico-ferrogina raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro Anemia, Clorosi, malattie del Nervi, mialgici, Malaria, ecc. La cura della bilite via fatta da 20 prescrizioni da medici tutto l'anno. L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie. Ogni bottiglia costa lire 1.50. In vendita presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.



Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate; se volete un costante della

### Ricciolina

vera arricchitrice insuperabile dei capelli preparata dai FRATELLI RIZZI di Firenze. Per ottenere un costante riccio e un'acconciatura permanente per la piccola bottiglia della RICCIOLINA, venne ora pubblicata la RICCIOLINA, con un solo colore fresco, puro, e un profumo di stoffe preziose, con un anno il relativo arricchimento nuovo sistema.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo merito. Ogni bottiglia è in elegante astuccio con successi gli arricchitori speciali ed istruzioni relative.

Bottiglia piccola lire 1.50 — Bottiglia grande lire 2.50.

Dep sito in Udine presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI.

## EBURNEA



Preparata coi sedimenti alcalini dell'acqua di Noce Umbra l'EBURNEA non è che la trasformazione di un prodotto già noto e largamente in uso nell'Italia Centrale fin dai secoli scorsi sotto il nome di Terra di Noce. — Coll' Eburnea non nuovo elemento igienico entra a far parte di numerosi preparati per la toilette, ed affinché tutte le preziose qualità degli accennati sedimenti che ne costituiscono la base siano opportunamente utilizzate viene adattata a tre diversi usi:

**Polvere per la barba** (in elegantissima scatola imitazione argento antico di stile Pompadour), toglie il tartaro dai denti, rende puliti e levigati, senza macchiare, e preserva dalla carie, rinfresca la bocca e purifica l'alto. Veniva anche in pacchetti di 5 grammi per chi desidera di rinnovare il contenuto della scatola.  
**Polvere per la pelle e per la tosse** — soavemente profumata, — (in elegante scatola di legno bianco) produce, disciolta nell'acqua, una singolare morbidezza della pelle che mantiene freschissima, e ripristina il colorito, mentre si ripulisce le pliche ed i pori favorendo così lo scambio materiale.  
**Cipria** — inodora ed antistatica — (in scatola di latta a colori) fa scomparire in breve tempo le macchie rosse della pelle e si raccomanda specialmente per la cura dell'intertrigine, quelle scarpature della pelle tanto frequenti nei bambini.



Stabilimento F. BISLERI & C. - Milano

Venduti presso i principali negozi di profumerie e specialità igieniche per la toilette.



### CHININA - RIZZI

Gli effetti, pregi e le virtù innumerevoli della tanto rinomata Acqua di

sono divenuti ormai incontestabili. Essa è superiore alle altre tutte per la sua vera e reale efficacia per rinforzo e presenza dei

Una volta provata la si adopera sempre. Lire 1.50 la bottiglia.

Ingresso e dettaglio presso la Ditta proprietaria A. LONGEGA, S. Salvatore, 4025, VENEZIA.

In guardia dalle mistificazioni, chiedere a tutti i profumieri e parafarmacisti la vera ACQUA CHININA - RIZZI.

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale « Il Friuli ».

### La Polvere Rosea

à base di china

per imbianchire i denti

senza distruggere lo smalto

dallo Stabilimento farmaceutico C. Casarini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti.

Una scatola cent. 50

Si vende presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI.



### VERA ACQUA DI GIGLIO & GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di questa Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla cute della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non si siano che nei giorni della gioventù e la spruzza impetisce rosso. Qualunque signora, anche se non è gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia lire 1.50. Trovati vendibili presso l'Ufficio Annuari del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

# UDINE - MARCO BARDUSCO - UDINE

## PREMIATO STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

PER LA FABBRICAZIONE

Liste uso oro e finto legno - Cornici ed Ornati in carta pesta dorati in fino - Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardin N. 17

### TIPOGRAFIA

al servizio dell'Intendenza di Finanza di Udine — Assume ogni genere di lavori. Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI.

Via della Prefettura N. 6.

### TIPOGRAFIA

### CARTOLERIE

al servizio delle Scuole del Comune di Udine, del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine. — Deposito carte stampate, registri, oggetti di cancelleria e di disegno — Specchi, quadri ed oleografie — Deposito stampati per Amministrazioni Comunali, Dazio Consumo, Fabbricerie, Opere Pie, ecc.

Via Mercatovecchio e Via Cavour N. 34.

### CARTOLERIE